



Viale Premuda, 20 - 20129 MILANO
Tel. e fax 02/76011519 - 02/76394110 - 02/76011760

Castello di Belgioioso

Castello di Sartirana

IL VINTAGE INCONTRA LA MODA

Per la prima volta l'abbigliamento rétro si mischia alle tendenze moda più attuali, i tessuti appartenuti a un'epoca lontana tornano a essere vivaci protagonisti a fianco di materiali techno e delle mischie di filati più innovativi, capi minimalisti si sposano con preziosi velluti dévoré in un trionfo di contrasti che fanno del loro equilibrio un elemento di irripetibile fascino.

Nata nell'ambito delle manifestazioni del Fashion Vintage Show del Castello di Belgioioso, la mostra «Il vintage incontra la moda» è organizzata da Anna Donati, Dora Giannetti, Franco Jacassi, Adriana Lohmann per promuovere il collegamento tra nuove proposte moda e tradizione sartoriale. Troppo spesso confuso con l'abbigliamento «second hand», il vintage ha più a che fare con il collezionismo e con la ricerca di una nuova forma stilistica, in grado di personalizzare l'abito, che con l'usato riciclato. Questa rassegna si propone di dimostrare come le intuizioni del passato e le avanguardie possono convivere nobilitandosi a vicenda. Un percorso di grande interesse che si snoda lungo i tre momenti della giornata fondamentali per l'abbigliamento, mattino, pomeriggio, sera, illustrati con una serie di capi delle ultime collezioni degli stilisti e completati con pezzi vintage. Il risultato, armonico e innovativo, conferma la tesi di fondo: nulla è più elegante di un capo unico e, paradossalmente, tutte le donne possono arrivare al capo firmato quando esiste la possibilità di completare un look con pezzi d'epoca.





NUOVI TREND / LA MODA DEL VINTAGE

Ormai siamo gente d'annata

Abiti millesimati come i vini. Di couture o prêt-à-porter. Da collezionare. Da indossare

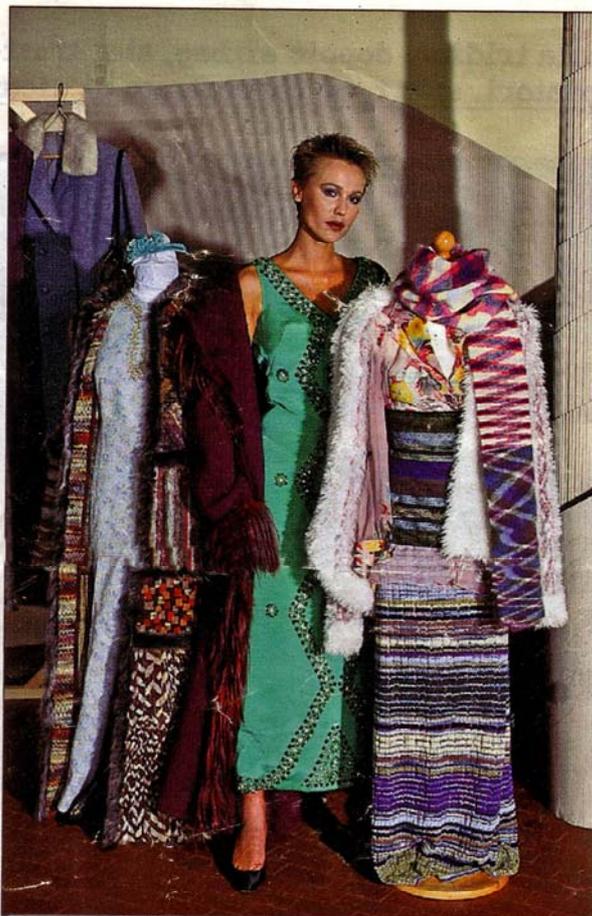
di Anna Tagliacarne

BASTA UN ORLO PER ROVINARE TUTTO. O un'etichetta mancante. Ai collezionisti di vintage (vuol dire vendemmia e anche vino d'annata, in senso lato definisce una collezione di cose aventi le stesse caratteristiche) non sfugge nulla: se l'abito è stato accorciato o allungato, se è stata aggiunta una balza o levata una ruche. Altrimenti perde valore. L'usato d'antan è fra le ultime tendenze del momento. Piace alle signore, come alle ragazze.

Specie il vintage da collezione, quello più prezioso. Che ha regole precise: l'abito di couture o prêt-à-porter deve essere proprio com'era 30, 40, 50 anni fa. Meglio, allora, se indossato poco e creato apposta per un grande evento. Altrimenti ci si accontenta di un normale capo vintage da esibire al posto di un abito firmato e fresco di showroom. Il massimo dell'eleganza, però, è coordinare il vecchio con il nuovo, abbinare abiti appena sfilati sulle passerelle magari di Armani, Versace o Valentino, con vecchi modelli Dior e Chanel, Gucci e Courreges.

Personalizzare e reinventare. Questa è la chiave di lettura della nuova moda che ha tra le sue più visibili sostenitrici le attrici Cameron Diaz e Sharon Stone, le stiliste Raffaella Curiel e Anna Molinari, la poetessa Patrizia Valduga (veste solo anni Quaranta) e la top-model Naomi Campbell (ha un debole per gli anni Settanta), le giornaliste Silvana Giacobini e Anna Piaggi, grande esperta di vintage oltre che frequentatrice di mercatini insieme all'amico stilista Karl Lagerfeld.

In onore del vintage si organizzano mostre e manifestazioni. Come "Il vintage incontra la moda" allestita durante la settimana del prêt-à-porter milanese da Cargo, ex tipografia in viale Premuda 20, ora trasformata in locale-ristorante-spazio per esposizioni. Ha mescolato capi delle collezioni 1999-2000 di otto stilisti (Missoni, Krizia, Chiara Boni, Raffaella Curiel, Genny,



REVIVAL DEGLI ANNI '40, '50, '60... Una modella con capi della collezione 1999-2000 di Missoni abbinati a creazioni di Elizabeth the First degli anni Settanta

Coveri, Mariella Burani, Lorenzo Riva) con abiti d'epoca, dagli anni Trenta ai Settanta. Alla mostra ha collaborato anche Franco Jacassi, l'ideatore del Fashion Vintage Show, manifestazione che si svolge al castello di Belgioioso, a pochi chilometri da Pavia.

«Le mode invecchiano e sfioriscono, ma poi tornano. Gli stilisti, che devono prevedere con largo anticipo i gusti delle donne, hanno sempre guardato al passato», spiega Jacassi: «È per questo che il vintage sarà uno dei trend che domineranno le prossime stagioni». A conforto della sua tesi Jacassi tira in ballo i compratori giapponesi e statuniten-

si che hanno capito come il mercato italiano del vintage sia quello più economico. E aggiunge: «Da noi si fa fatica a vendere per 700 mila lire una borsa di Roberta di Camerino che a Los Angeles o Ginevra viene tranquillamente acquistata per mille dollari».

Già, i prezzi. Che aria tira sul mercato del vintage? Con 900 mila lire si compra un tailleur Chanel di lana degli anni Sessanta, mentre un abito di couture della stessa epoca firmato Dior lo si porta a casa con 1 milione e 200 mila lire. Prezzi alti? Al contrario: in boutique un modello da giorno di madame Cocò non vale meno di 5 milioni e un capo da sera d'alta moda si aggira sui 18. Forse anche questo fa tendenza.

«Il vintage si rivolge alle donne che non vogliono essere l'immagine di una griffe, a chi ha capito che la moda del terzo millennio sarà

un inno alla fusion, allo stile hippy-chic, a chi sa cogliere il fascino di un abito creato cinquant'anni fa, che nulla ha a che vedere con l'usato», commenta Dora Giannetti, che con la socia **Adriana Lohmann** ha lanciato il marchio Elisabeth the First, collezione di vintage con capi per il mattino, il pomeriggio, la sera corredati dai necessari accessori. Tutti capi scovati pazientemente in giro per mercatini e negozi. Come Didier Ludot e Anouschka a Parigi, Sheila Cook Textiles o Steinberg & Tolkien a Londra, A.N.G.E.L.O. a Lugo di Ravenna o Cavalli e Nastri a Milano. ■